Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 58 (1986)

Heft: 2

Artikel: Il futuro dell'esercito di milizia : conferenze tenute al simposio della KOG di Zurigo che ha avuto luogo al PFZ il 23.10.1984

Autor: Delamuraz, J.-P.

Vorwort: L'esercito di milizia rimane irrinunciabile

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246785

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Prefazione
L'esercito di milizia rimane irrinunciabile

J.-P. Delamuraz, Consigliere federale

Nelle conferenze raccolte qui di seguito, l'esistenza dell'esercito di milizia, come principio, non viene messa in dubbio nemmeno per i prossimi anni, nonostante la crescente tecnicizzazione e computerizzazione dei sistemi d'arma moderni che stanno a disposizione in rapido susseguirsi. Prescindendo dall'importanza militare, l'esercito di milizia rappresenta un elemento importante anche dal punto di vista della politica di Stato: un elemento che è profondamente radicato nella storia del nostro Paese e che già nel tardo medioevo destava invidia e rispetto nei Prìncipi avidi di conquiste. Ma anche le più recenti pubblicazioni militari richiamano l'attenzione sul sistema della Svizzera, con i suoi grossi effettivi, con il servizio militare obbligatorio generale e l'istruzione a largo ventaglio.

A questo sistema si obietta che le esigenze tecniche ed elettroniche non possono più essere padroneggiate da soldati di milizia, per così dire da dilettanti. Ma si dimentica facilmente che questa «supertecnica» non è entrata solo nel campo militare. L'economia privata, il commercio, l'industria e parti dell'amministrazione hanno tenuto il passo in questa evoluzione e in alcuni settori sono addirittura all'avanguardia. Quindi, se si escludono alcuni pochi specialisti di cui non si potrà fare a meno, grazie all'esercito di milizia risulta un «effetto di osmosi» nel campo delle conoscenze e delle capacità, tra il servizio militare e la professione civile, di importanza capitale per le due parti e che per la preparazione della difesa costituisce sicuramente più un guadagno che non uno svantaggio. Ciò, prescindendo completamente dal fatto che il nostro esercito non potrebbe e non dovrebbe mai dotarsi dell'ultima «création sophistiquée».

Oltre a questo effetto reciproco di carattere tecnico, ce n'è un altro che riguarda anche la politica di Stato e i rapporti umani. In un esercito di milizia, il popolo e l'esercito sono uniti, l'impegno ha una base più estrema, i rapporti umani sono molteplici e più stretti; l'esercito si arricchisce di una componente umano-politica che rinforza la preparazione della difesa. L'apparato militare di un Paese, per lo meno di un Paese libero come è il nostro, non può resistere a lungo se non ha radici profondamente radicate nel popolo. Da questo legame, l'esercito di milizia trae forze di cui sicuramente non può fare a meno nel prossimo futuro, senza indebolire la sua preparazione della difesa.